

## IBICO

Se la maggior parte dei poeti lirici arcaici aveva avuto attitudini eminentemente stanziali – gli occasionali spostamenti essendo dovuti per lo più a ragioni politiche, esilî, milizie mercenarie, partecipazione a colonizzazioni, etc. – con la generazione di Ibico, Senofane e Anacreonte emerge a tutto tondo la figura del poeta professionista, disposto a girare per le diverse regioni del mondo greco per rispondere alle promettenti chiamate di committenti cittadini, centri religiosi, e soprattutto interessati mecenati e tiranni desiderosi di dare poetico lustro ai simposi della propria corte. Nato a Reggio dal nobile Fizio (*PMGF* TA1, 3, 10, TB6; in meno probabile alternativa a Messene, da Polizelo: *PMGF* TA1, 3), dove avrebbe addirittura rinunciato alla tirannide (*PMGF* TA4), e dove sarebbe stato sepolto (*PMGF* TA10) – notizie, queste ultime, non molto più credibili di quella per cui sarebbe stato ucciso dai banditi, poi scoperti e puniti, mentre erano seduti a teatro, grazie all’imprevista testimonianza autoptica di uno stormo di gru, invocate dal poeta in punto di morte (*PMGF* TA5-9: ispirò a Schiller la ballata *Le gru di Ibico*) – Ibico venne a Samo, presso Policrate, probabilmente qualche lustro prima di Anacreonte, intorno alla metà del VI sec. a.C. (*PMGF* TA1s. oscillano tra il 564/561 e il 541), e di un Policrate (il tiranno stesso in età ancora giovanile o il suo omonimo figlio, di cui fu precettore Anacreonte?) poté celebrare la bellezza nel più esteso dei frammenti superstiti (*PMGF* S151). I resti della sua opera – oltre 170 frammenti, con circa 130 versi più o meno completi – lo mostrano in contatto pure con le città siciliane (*PMGF* S220: l’elogio di un atleta locale; *PMGF* 321: la celebrazione del molo che unì Ortigia alla terraferma nel 530; *PMGF* 343: la menzione di un viaggio da Catana a Imera), con Sicione (cf. *PMGF* 308, 322), e forse anche con Sparta (*PMGF* S166, 176, 339). Il fatto che gli Alessandrini – che lo inclusero ovviamente nel canone lirico – raccogliessero la sua opera in sette libri rende improbabile che vi fossero comprese lunghe citarodie, sul modello di quelle di Stesicoro, con cui pure – per l’omogeneità del dialetto (la lingua dorica corale fiorita di epicismi), delle tematiche mitiche, e del contesto culturale greco-italico di provenienza – fu spesso messo in relazione e talora confuso (è il caso dei *Giochi funebri per Pelia*, *PMGF* 179). Nei simposi privati d’alto bordo e nelle corti tiranniche, al contrario, Ibico poté dare sfogo alla sua vena di poeta d’amore (*PMGF* 286, 287 e TB1-5; ciò che provocava qualche disgusto: cf. *PMGF* TB2 e test. 11 Campb.), e di specialista in encomi solenni e pederotici (*PMGF* S151, S257a, 286-288), capace di narrazioni mitiche ‘tradizionali’ – quali le avventure di Eracle (*PMGF* S151, 285, 298-300), di Meleagro (*PMGF* 290), degli Argonauti (*PMGF* 291, 301), o le vicende della guerra troiana (*PMGF* S151, 293-297) – ma attratto soprattutto dalle implicazioni erotiche dei miti antichi (cf. *PMGF* 284: la bellezza di Endimione; *PMGF* 289(a): Ganimede e Titono; *PMGF* 291: Achille e Medea; *PMGF* 296: Elena e Menelao; *PMGF* 297: la querelle tra Deifobo e Idomeneo per le grazie di Elena; *PMGF* 309: Talo e Radamanti) e comunque abile nell’associare tematiche mitologiche e celebrazione erotica (*PMGF* S151). Autore altresì di epinici (*PMGF* S166, 220, 221) e ditirambi (*PMGF* 296), Ibico fu poeta musicale (a lui, tra l’altro, si dovrebbe l’invenzione di quello strumento triangolare a quattro corde detto sambuca, stando a *PMGF* TA1, TB6), amante di ritmi per lo più dattilici (*PMGF* TB8), dei cumuli degli epiteti e del susseguirsi delle immagini: tutto quanto, insomma, doveva servire alla festosa letizia del simposio tirannico.

### Bibliografia

**Edizioni di riferimento:** M. Davies, *Poetarum Melicorum Graecorum Fragmenta*, I, Oxford 1991, 235-305; D.A. Campbell, *Greek Lyric*, III (*Stesichorus, Ibycus, Simonides, and Others*), Cambridge, Mass.-London 1991, 6-9, 208-293; G.O. Hutchinson, *Greek Lyric Poetry. A Commentary on Selected Larger Pieces*, Oxford 2001, 40-43, 228-256. **Edizioni con traduzione italiana:** F. Mosino, *Ibico. Testimonianze e frammenti*, Oppido Mamertina (Reggio Calabria) 1994<sup>2</sup>; Eleonora Cavallini, *Ibico. Nel giardino delle vergini*, Lecce 1997. **Studi:** D.L. Page, *Ibycus' poem in honour of Polycrates*, «Aegyptus» XXXI (1951) 158-172; J. Trumppf, *Kydonische Äpfel*, «Hermes» LXXXVIII (1960) 14-22; B. Gentili, *Sul*

*testo del fr. 287 P. di Ibico*, «QUCC» II (1966) 124-127; F. Sisti, *Ibico e Policrate*, «QUCC» II (1966) 91-102; F. Sisti, *L'ode a Policrate: un caso di "recusatio" in Ibico*, «QUCC» IV (1967) 59-79; J.P. Barron, *Ibycus. To Polycrates*, «BICS» XVI (1969) 119-149; V. Tammaro, *Note a Ibico*, «MCr» V/VII (1970/1972) 81s.; M. Nöthiger, *Die Sprache des Stesichorus und des Ibycus*, Diss. Zürich 1971; G.F. Gianotti, *Mito ed encomio: il carme di Ibico in onore di Policrate*, «RFIC» CI (1973) 401-410; G. Burzacchini, in E. Degani-G. B., *Lirici greci*, Firenze 1977 (Bologna 2005), 303-315; Maria Grazia Bonanno, *Ibyc. S 151, 23 ss. P.*, «MCr» XIII/XIV (1978/1979) 143-146; E.K. Borthwick, *φυλάσσω or λαφύσσω? A note on two emendations*, «Eranos» LXXVII (1979) 79-83; Antonietta Gostoli, *Osservazioni metriche sull'encomio a Policrate di Ibico*, «QUCC» n.s. II (1979) 93-99; Laura Simonini, *Il fr. 282 P. di Ibico*, «Acme» XXXII (1979) 285-298; M. Davies, *The eyes and the hunting-net in Ibycus*, «Maia» XXXII (1980) 255-257; Bruna M. Palumbo Stracca, *Ibico PMG 286: osservazioni metriche*, «BollClass» s. 3 II (1981) 143-149; Bruna M. Palumbo Stracca, *La preterizione in Alcmane e in Ibico*, «BollClass» s. 3 II (1981) 150-157; C. Gallavotti, *La primavera di Ibico*, «BollClass» s. 3 II (1981) 120-135; J.P. Barron, *Ibycus, Gorgias and other poems*, «BICS» XXXI (1984) 13-24; B. Gentili, *Eros custode. Ibico fr. 286 P. e Meleagro Anth. P. 12,157*, «Eclás» XXVI (1984) 191-197; L.E. Woodbury, *Ibycus and Polycrates*, «Phoenix» XXXIX (1985) 193-220 (= *Collected Writings*, Atlanta 1991, 410-438); M. Davies, *Symbolism and imagery in the poetry of Ibycus*, «Hermes» CXIV (1986) 399-404; E.A.B. Jenner, *Further speculations on Ibycus and the epinician ode. S220, S176, and the Bellerophon ode*, «BICS» XXXIII (1986) 59-66; Maria Grazia Bonanno, *Ibyc. fr. 5 P.*, «MCr» XXI/XXII (1986/1987) 13-18; I. Mariotti, *Ibico, Omero e la vicenda delle stagioni*, in AA.VV., *Filologia e forme letterarie. «Studi offerti a F. Della Corte»*, Urbino 1987, 67-77; M. Davies, *Monody, choral lyric, and the tyranny of the hand-book*, «CQ» n.s. XXXVIII (1988) 52-64; E. Cingano, *Tra epos e storia. La genealogia di Cianippo e dei Biantidi in Ibico (Suppl. Lyr. Gr. 151 Page)*, e *nelle fonti mitografiche greche*, «ZPE» LXXIX (1989) 27-38; E. Cingano, *L'opera di Ibico e di Stesicoro nella classificazione degli antichi e dei moderni*, «AION(filol)» XII (1990) 189-224; Paola Angeli Bernardini, *La bellezza dell'amato: Ibico fr. 288 e 289 P.*, in AA.VV., *Lirica greca e latina. «Atti del Convegno di studi polacco-italiano. Poznań, 2-5 maggio 1990»*, Roma 1992, 69-80; Eleonora Cavallini, *Note ai lirici corali*, «Eikasmós» III (1992) 19-41; C.O. Pavese, *Su Ibyc. fr. 5,12 P.: παιδόθεν*, «Eikasmós» III (1992) 43-45; A. Perelli, *Variazioni sul cavallo vecchio (Tibullo e altri)*, «RCCM» XXXV (1993) 119-136; Eleonora Cavallini, *Note a Ibico (I)*, «Eikasmós» V (1994) 39-52; Eleonora Cavallini, *Note a Ibico (II)*, «Eikasmós» VI (1995) 15-20; R.D. Luginbill, *Ibycus 186: the beleaguered heart*, «Maia» XLVII (1995) 343-347; G. Serrao, *All'origine della recusatio-excusatio: Teocrito e Callimaco*, «Eikasmós» VI (1995) 141-152; Eleonora Cavallini, *Note a Ibico (III)*, «Eikasmós» VII (1996) 57-63; T. Jenner-J. Reynolds, *The Love Songs of Ibycus: 22 Fragments*, Auckland 1997; Eleonora Cavallini, *Dee e profetesse nella poesia di Ibico*, in Maria Cannatà Fera-Simonetta Grandolini (edd.), *Poesia e religione in Grecia. «Studi in onore di G.A. Privitera»*, Napoli 2000, 185-198; P. Giannini, *Eros e primavera nel fr. 286 Davies di Ibico*, in Maria Cannatà Fera-Simonetta Grandolini (edd.), *Poesia e religione in Grecia. «Studi in onore di G.A. Privitera»*, Napoli 2000, 335-343; F. Mosino, *Ibico calcidese*, «ASCL» LXVIII (2001) 5-7; C. Müller-Goldingen, *Dichter und Herrscher. Bemerkungen zur Polykratesode des Ibykos*, «AC» LXX (2001) 17-26; P. Giannini, *Ibico tra Reggio e Samo*, in B. Gentili-A. Pinzone (edd.), *Messina e Reggio nell'antichità: : storia, società, cultura. «Atti del convegno della S.I.S.A.C. Messina-Reggio Calabria, 24-26 maggio 1999»*, Messina 2002, 301-310; G. Tsomis, *Eros bei Ibykos*, «RhM» n.F. CXLVI (2003) 225-243; Maria Grazia Bonanno, *Come guarire dal complesso epico: l'Ode a Policrate di Ibico*, in Eleonora Cavallini (ed.), *Samo: storia, letteratura, scienza. «Atti delle giornate di studio. Ravenna, 14-16 novembre 2002»*, Pisa 2004, 67-96; Eleonora Cavallini, *L'«isola delle vergini»: tradizioni mitiche di Samo arcaica nei lirici (Ibico, Anacreonte) e nella poesia ellenistica*, in Eleonora Cavallini (ed.), *Samo: storia, letteratura, scienza. «Atti delle giornate di studio. Ravenna, 14-16 novembre 2002»*, Pisa 2004, 339-350; P. Giannini, *Ibico a Samo*, in Eleonora Cavallini (ed.), *Samo: storia, letteratura, scienza. «Atti delle giornate di studio. Ravenna, 14-16 novembre 2002»*, Pisa 2004, 51-64; W. Tortorelli, *A proposed colometry of Ibycus 286*, «CPh» XCIX (2004) 370-376; Deborah T. Steiner, *Nautical matters: Hesiod's Nautilia and Ibycus fragment 282 PMG*, «CPh» C (2005) 347-355; G. Ucciardello, *Sulla tradizione del testo di Ibico*, in Simonetta Grandolini (ed.), *Lirica e teatro in Grecia: il testo e la sua ricezione. «Atti del II incontro di studi. Perugia, 23-24 gennaio 2003»*, Napoli 2005, 21-88; F. Mosino, *Il cenotafio di Ibico a Reggio: recuperata la statua di un ragazzo, segnacolo sopra la sepoltura (VI sec. a.C.)*, «QUCC» n.s. LXXXIII (2006) 89-92; B. Gentili-C. Catenacci, *Polinnia*, Messina-Firenze 2007<sup>3</sup>, 259-272; G. Giangrande, *Una poesia de Íbico (fr. 2 Smyth = 287 Page-Davies)*, «Habis» XXXVIII (2007) 113s. **Altra bibliografia:** Sotera Fornaro-Monica Negri-Isabella Tacchini, *Bibliografia della letteratura greca*, in *Lo spazio letterario della Grecia antica*, III, Roma 1996, 292s.